

# I sindacati: «Serve subito una normativa nazionale»

Uil e Cgil chiedono punti fermi sul tema «E dove non arrivano le leggi occorre utilizzare il buonsenso»

NICOLA CESARO

## La posizione

«Le nostre peggiori paure, purtroppo, si sono avverate». Che il binomio caldo-lavoro potesse declinarsi in qualcosa di tragico è il timore che da giorni andavano avanzando

sindacati e associazioni. Timore che purtroppo la Uil, tra i primi a commentare l'episodio di San Martino di Lupari, fa proprio, avanzando un'amara riflessione: «Saranno gli inquirenti a stabilire l'esatta dinamica dei fatti, ma vanno messi alcuni punti fermi», dichiara il segretario generale della Uil Veneto, Roberto Toigo.

«Primo: da qualche giorno esiste un'ordinanza, che va applicata, senza tentennamenti o distinguo. Secondo: dove non arrivano le leggi, deve esserci il buonsenso: sono giornate straordinariamente cal-

de, è una fase delicata. Non si può e non si deve rischiare per una norma non adottata, per imprudenza o per una scadenza da rispettare. La vita di una persona è più importante di tutto questo», la presa di posizione netta del sindacato.

Alla Uil fa eco a stretto giro anche la Cgil Padova: «Dinanzi a questa ennesima tragedia, che dalle prime ricostruzioni appare legata a un fatale colpo di calore dovuto alle temperature di questi giorni, la Cgil di Padova esprime il proprio immenso dolore e si stringe in un commosso abbraccio alla famiglia della vittima, a

cui vanno le nostre più sentite condoglianze». Dopo il cordoglio, la riflessione: «Quando accaduto trasforma la nostra sofferenza in una gravissima preoccupazione che non può più essere ignorata. Il dramma assume un contorno ancora più doloroso se si considera che si tratta, ancora una volta, della morte di un lavoratore impiegato in un regime di appalto. Questo doloroso evento mette tragicamente in luce l'urgenza di una regolamentazione complessiva e rigorosa dell'intero settore degli appalti, che metta al centro la tutela della sicurezza;

una necessità per la quale l'organizzazione è attualmente impegnata in una mobilitazione nazionale per una proposta di legge di iniziativa popolare».

Il drammatico evento, nelle considerazioni della Cgil, «dimostra in modo inequivocabile l'assoluta urgenza che le tutele contro le ondate di calore trovino immediata e rigida applicazione in tutti i cantieri. Non è più possibile muoversi soltanto sull'onda dell'emergenza con provvedimenti regionali temporanei. Serve invece una normativa nazionale strutturale, condivisa con

le organizzazioni sindacali, che agisca efficacemente e non resti lettera morta. Al contrario, continuiamo a registrare resistenze e ritardi da parte datoriale nell'adeguarsi alle misure di protezione nei giorni di massima allerta climatica». Da qui la riflessione finale: «Chiediamo fermamente il rispetto delle regole e il blocco immediato delle attività all'aperto nelle ore più a rischio: la salute e la vita delle lavoratrici e dei lavoratori devono venire prima di ogni altra considerazione», chiudono dal sindacato padovano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA